

Il Partito al lavoro per il proselitismo e la campagna per la stampa Longo nelle sezioni di Torino accolto da migliaia di attivisti

Scambi di esperienze di lavoro e di lotta sui problemi del rinnovamento del partito e sui grandi temi politici - « Il governo italiano - ha detto il segretario del PCI - non può tacere di fronte alla brutalità dell'aggressione americana al Vietnam »

Campagna dei 2 miliardi

La graduatoria delle Federazioni

Pubblighiamo la graduatoria delle Federazioni per la campagna dei 2 miliardi alla data di sabato 16 luglio: Federazioni raccolte

Modena	62.000,00	77,5
Biella	6.000,00	60,1
Salerno	1.550,00	51,6
Sondrio	1.117,00	50,7
Imola	5.900,00	49,1
Ravenna	2.407,50	42,9
Torino	24.500,00	42,7
Firenze	35.500,00	43,4
Reggio Emilia	30.000,00	42,5
Pesaro	3.459,00	38,4
Farano	4.806,10	37,8
Cremona	1.000,00	37,7
Bolzano	3.375,00	37,5
Triviso	2.500,00	37,5
Pordenone	2.342,50	37,1
Ragusa	3.520,00	37,0
Bergamo	1.750,00	36,4
Enna	1.900,00	35,8
Asti	7.542,50	35,5
La Spezia	5.090,00	34,7
Catania	2.407,50	34,2
Rovigo	5.140,00	34,2
Trieste	812,50	33,8
Avezzano	1.082,50	32,8
Nuoro	1.912,50	32,2
Polenza	1.912,50	32,2
Genova	2.500,00	31,2
Massa Carrara	9.973,50	30,9
Brescia	7.703,50	30,8
Arezzo	4.000,00	30,7
Ferrara	1.912,50	30,3
Cagliari	1.215,00	30,3
Belluno	1.512,50	30,2
Crema	3.459,00	30,1
Verona	3.615,00	30,1
Siena	12.000,00	30,0
Ancona	6.000,00	30,0
Pordenone	3.520,00	29,9
Pavia	3.375,00	29,4
Bologna	38.000,00	29,2
Milano	40.000,00	27,9
Chieti	2.500,00	27,9
Siracusa	1.720,00	27,3
Cuneo	1.225,00	27,2
Messina	1.800,00	27,2
Chianchietta	3.459,00	26,6
Venezia	2.667,50	26,6
Alessandria	2.250,00	26,3
Imperia	2.038,50	25,4
Ascoli Piceno	1.412,50	25,4
Oristano	995,00	24,5
Oristano	490,00	24,5
Manova	6.822,50	24,4
Trapani	1.912,50	23,9
Frosinone	2.000,00	23,2
Aquila	898,75	22,4
Caserta	1.812,50	21,8
Capo d'Orlando	862,50	21,5
Chieti	1.512,50	20,9
Livorno	8.100,00	20,9
Lucca	550,00	20,7
Udine	1.557,50	20,3
Chieti	815,00	20,3
Campobasso	815,00	20,3
Barì	4.737,50	19,7
Brindisi	1.575,00	19,6
Varese	1.912,50	19,5
Francavilla	1.660,00	19,5
Lecco	1.265,00	19,4
Novara	2.587,50	19,1
Agentino	1.137,50	18,9
Frosinone	1.225,00	18,9
Ferrara	2.365,00	18,4
Parma	4.000,00	18,4
Benevento	785,00	18,2
Perugia	920,00	16,4
Asola	1.065,00	17,7
Prato	4.000,00	17,6
Avellino	930,00	17,5
Latina	1.137,50	17,1
Carbonia	615,00	17,1
Cosenza	1.625,00	16,8
Rieti	668,75	16,7
Fermo	920,00	16,4
Vercelli	1.445,00	16,1
Salerno	1.625,00	15,2
Pistoia	3.632,50	15,1
Grosseto	2.395,00	14,8
Crotone	1.162,50	14,5
R. Calabria	1.162,50	14,5
Padova	2.167,50	14,4
Pisa	5.477,50	13,8
Napoli	5.260,00	13,4
Savona	2.877,50	13,3
Macerata	1.242,50	13,3
Venezia	3.000,00	12,5
Viterbo	1.002,50	12,5
Trento	550,00	11,8
Foggia	2.480,00	11,2
Rimini	1.655,00	11,1
Catanzaro	862,50	10,7
Genova	7.517,50	9,3
Forlì	3.000,00	9,3
Teramo	862,50	8,8
Roma	6.880,00	8,6
Verbania	507,50	7,5
Pescara	495,00	4,9
Emigrati:		
Svizzera	1.400,00	40,0
Lussemburgo	400,00	40,0
Germ. Occ.	160,00	40,0
Belgio	500,00	33,3
Varie	129,81	
TOT. NAZ.	553.173,610	

Dalla nostra redazione

TORINO, 17. Il Segretario Generale del PCI, on. Luigi Longo, parlando a Torino della situazione del Vietnam ha detto: « I bombardamenti scatenati dagli americani anche su Hanoi e Haiphong non avvicinano la possibilità di trattative e di pace. E' chiaro anzi che questi gesti banditeschi allontanano quella prospettiva. Il progredire dell'escalation estende la guerra e accende il focolaio di guerra nel Sud Est asiatico e nel mondo intero. Solo la cessazione dei bombardamenti - ha proseguito l'oratore - la rinuncia ad ogni piano di estensione del conflitto possono assicurare il successo di iniziative di pace. Il nostro non può tacere di fronte alla brutalità dell'aggressione americana. Non può tacere dinanzi ai pericoli della estensione del conflitto. Deve condannare l'aggressione, deve scindere le proprie responsabilità dalla guerra - ma dichiarata - del governo americano ».

La visita del Segretario Generale del PCI a Torino

ricordata a lungo da migliaia di comunisti, di militanti e di elettori per un minuto assai semplice quanto ricco di significati. Il compagno Longo, giunto venerdì sera si è trattenuto a Torino fino a stasera, 48 ore durante le quali ha avuto incontri con gli attivisti, coi dirigenti di zona della città e della « cintura », ha scambiato idee, nella forma più semplice, sulla attività, sul funzionamento del partito, sui problemi del rinnovamento organizzativo che sono indispensabili come sui grandi temi della politica interna e internazionale.

Alla conclusione della « settimana » lanciata dal Comitato Centrale del PCI per il reclutamento, la diffusione dell'Unità e la sottoscrizione per la stampa comunista, il Segretario Generale del PCI ha ascoltato dalla voce dei compagni le esperienze di lavoro e di lotta, i problemi che incontrano gli uomini dopo il giorno, nella loro attività. Ne sono nate nuove riunioni una diversa dall'altra, tutte caratterizzate dal dialogo che si è intrecciato fra Longo e i compagni.

Venerdì sera il compagno Longo, giunto in auto da Milano, ha ricevuto in Comune l'accoglienza delle molte centinaia di persone raccolte in piazza Crispi, vecchio cuore della popolare Barriera di Milano. Ha assistito allo spettacolo « Chitarre contro la guerra », una iniziativa di tipo nuovo della 18. sezione che ha fatto il giro della città. L'iniziativa americana Jo Garceau, con Iran Della Mea e Paolo Ciarelli hanno già portato in 15 giorni di Torino la voce della « altra America » di cui accompagnandosi con le chitarre cantano le canzoni contro la guerra per la libertà dei negri. Durante il successo è stato grande, particolarmente fra il pubblico giovanile.

Il Segretario Generale del PCI era accompagnato da Ugo Pecchioli dell'Ufficio politico e segretario regionale del PCI e dal segretario della Federazione torinese Adalberto Minucci del C.C.

Al termine della serata veniva annunciato che 5 giovani e ragazze si erano iscritti alla Federazione Giovanile Comunista.

Sabato la giornata del compagno Longo è cominciata con una riunione dell'apparato federale ed è proseguita al pomeriggio e alla sera con tre incontri, due a Torino, uno nella grande sala della Casa del Popolo di Collegno. Da una sezione del Pmo fino alla fine, i compagni pionieri, i nuovi dirigenti di salute, hanno ondato al collo del dirigente del PCI il fazzoletto della loro organizzazione.

sono cominciati gli interventi ai compagni. Parla, fra gli altri, Francesco, dell'azienda Tranviaria. I compagni tranvieri hanno superato gli iscritti del 1965 (493 contro 487), versando una cifra media individuale di 6 mila lire mentre diffondono ogni mese 300 copie di Unità e 600 Vie Nuove. Gandini, della Italgas, annuncia che la sua cellula ha versato quasi mezzo milione (457 mila); un uomo, un anno, il compagno Leonardi, diffusore della stampa proletaria da oltre 40 anni, ricorda i tempi in cui portava l'Ordine nuovo « era « difficile ». Usa solo questo aggettivo ma l'assemblea capisce e lo applaude. Ora Leonardi diffonde l'Unità da più di 15 anni; un operaio cattolico ha parlato delle sue esperienze di comunista in fabbrica.

Ricordando la manifestazione della sera prima in piazza Crispi, Longo ha detto che non sempre le buone, le più redditizie iniziative sono le più grandi. A proposito di squilibri nei risultati del lavoro di

sezioni di una stessa zona egli ha invitato a guardare se lo slancio, la capacità di lavoro sono ben utilizzati, se si faccia quanto è possibile perché la sezione comunista sia quel centro di vita democratica che deve essere.

Alla sera, a Collegno, uno dei centri maggiori della « cintura » torinese, il compagno Manzù ha salutato Longo a nome dei quattromila comunisti della zona. Una forza ingente soprattutto se si tien conto che negli ultimi 12 mesi circa 600 compagni immigrati per la mancanza di lavoro sono tornati ai paesi d'origine. « Abbiamo calcolato questo vuoto - dice Manzù - con 700 nuovi iscritti ». La media dei versamenti è di tremila lire per iscritto. I cittadini che gravitano al salone, fra cui il Sindaco di Collegno, compagno Bertoli, si sono levati in piedi quando Longo ha preso la parola tributandogli una prolunga manifestazione di affetto.

Qui Longo ha parlato del Vietnam. L'Unione Sovietica



TORINO - Longo si congratula con un gruppo di « Pionieri » autori di alcune opere esposte alla Mostra delle incisioni organizzata dall'« Unità » nei locali della 12. Sezione

ha detto - aiuta il popolo vietnamita includendo tutto ciò che viene richiesto dal governo di Hanoi, non è sua la responsabilità se gli aiuti giungono talvolta in ritardo o non possono essere impiegati tempestivamente contro gli aggressori americani. Nel corso della serata due uomini e due donne si sono iscritti al PCI; sulla loro tessera c'è la firma autografa di Luigi Longo. Parlando del quotidiano comunista, Longo lo ha definito « lo strumento più potente di persuasione che abbia il partito ».

Stamane, concludendo la discussione con i compagni della zona ovest di Torino, alla 6. sezione, il compagno Longo ha ricordato come « non sia troppo presto cominciare a pensare alle elezioni politiche » che si avranno nella primavera del 1968. Nell'attività del partito il segretario generale del PCI ha raccomandato più concretezza, più iniziativa, più organizzazione, più semplicità nella propaganda, più slancio.

Problemi di grande interesse sono stati sollevati nella tarda mattinata dai compagni riuniti alla 25. sezione Garibaldi. Nel dibattito seguito alla relazione del compagno Mezzieri un operaio della RIV ha parlato dei nuovi strati di classe operaia che vengono dalle campagne: un immigrato da Ferrara ha ricordato come, contro le « chiusure » del centrosinistra, i voti del PCI sono stati determinanti per la « giusta causa » e l'assunzione degli inattesi figli. Un compagno ha parlato della nuova maggioranza alla luce dei risultati della recente consultazione elettorale.

Nel pomeriggio l'on. Longo si è recato al Festival dell'Unità di Nichelino per incontrare i compagni della zona Moncalieri-Orbassano. Alla sera è intervenuto alla grande festa della stampa comunista di Venaria, in corso da 9 giorni. Malgrado il tempo sfavorevole il segretario generale ha parlato a centinaia di persone.

Andrea Liberatori

Pistoia: nuove adesioni al PCI nel vivo delle lotte

La campagna di proselitismo aperta con due grandi comizi di Colombi nel capoluogo e a Larciano - I dirigenti del Partito e i sindacati comunisti sulle aie dei contadini e fra gli operai per il tesseramento

Nostro servizio

PISTOIA, 17. La grande campagna di reclutamento al PCI è iniziata con slancio in tutto il Pistoiese. Ha aperto la « campagna » Arturo Colombi, che ha parlato venerdì agli operai del capoluogo, nel corso dello sciopero dei metallurgici, e sabato ai contadini di Lamporecchio e Larciano, convocati in un comizio svoltosi in questa ultima località.

Colombi, trattando specificamente i problemi di queste due grandi categorie, ha indicato il comune denominatore che unisce la lotta che impegna gli operai delle fabbriche ed il movimento contadino. La battaglia dei metallurgici, come quella delle altre categorie operaie, denuncia un acuto scontro di classe dovuto all'intransigenza padronale, che nega ogni miglioramento normativo e salariale, consapevole che a questa lotta sono legate le grandi scelte di politica economica. Ma questa stessa consapevolezza è negli operai che hanno individuato il nesso inscindibile fra le loro rivendicazioni per migliori condizioni di lavoro ed un più giusto salario, la riconosciuta funzione del sindacato a tutti i livelli, la libertà e la democrazia nella fabbrica ed una politica economica ispirata agli interessi della collettività nazionale.

In termini pressoché analoghi si presenta lo scontro nel campo contadino. La lotta in corso per il rispetto della legge sul riparto dei prodotti, per la partecipazione dei contadini alla determinazione degli indirizzi produttivi ed alla direzione delle aziende, si ricollega a quella più generale per profonde modificazioni strutturali. Alle leggi agrarie di questi ultimi tempi, che muovono nella direzione di una trasformazione capitalistica ed

assicurano congrui finanziamenti, che spesso vengono sottratti alla terra o comunque indirizzano l'agricoltura verso uno « sviluppo ad isole » che mantiene ed aggrava l'abbandono e l'impoverimento di gran parte delle nostre campagne, il movimento contadino oppone la lotta per la riforma agraria, per la proprietà della terra da parte di chi la lavora, per lo sviluppo dell'associazionismo, per un efficace contributo dello Stato che favorisca gli investimenti destinati a far produrre la terra.

Nel quadro di queste prospettive, che partendo dai grandi movimenti di concretizzazione in una più vasta azione per il rinnovamento economico, sociale e democratico della società nazionale, Colombi ha illustrato la politica del PCI, la sua insostituibile funzione e quindi l'esigenza che esso riceva nuova forza, nuovi contributi di esperienza, di intelligenza e di capacità di lotta.

Su questo tema specifico il compagno Colombi ha tenuto un attivo di partito sabato sera a San Pietro Agliana, dove ha sottolineato la necessità che un nuovo e più articolato attivismo politico solleciti il partito verso le fabbriche e le campagne e verso ogni altro strato sociale, per riaprire e mantenere un colloquio con tutti i cittadini e i lavoratori, per suscitare attorno ai problemi concreti, immediati e di prospettiva, entusiasmo e passione politica.

Queste indicazioni si va dispiegando in tutto il Pistoiese la campagna per il proselitismo. Gruppi di compagni, fra i quali molti giovani, operai e studenti, andranno nelle campagne, sui campi dove si debba sollecitare nuove adesioni al PCI. Lo stesso impegno si sono assunti i compagni operai nelle fabbriche e nei centri urbani. Alle tabelle

Oreste Marcelli

MUORE SOTTO LA «MERCEDES»

GROSSETO, 17. Un giovane di diciannove anni ha perduto la vita in un tragico incidente stradale mentre si trovava alla guida della sua «Mercedes» targata Firenze 225922, nei pressi di Punta Ala. Si tratta di Carlo Bracci, residente a Prato in via Lazzarini 9, figlio di un noto industriale tessile.

Il Bracci aveva trascorso la serata al night «La Vela», dove aveva conosciuto la ragazza milanese Rossana Fanciulla, 22 anni, residente nel capoluogo lombardo in via Greve 44. All'uscita del night la ragazza lo aveva invitato ad accompagnarla all'Hotel «Welt Ring Clubhaus», dove stava trascorrendo le sue vacanze. Nel breve tratto che separa «La Vela» dall'hotel, un viale panoramico che si snoda dal centro di Punta Ala al porto di Castello, la «Mercedes» del Bracci, forse per eccessiva velocità, usciva improvvisamente di strada in una curva di via del Porticciolo e finiva contro una scarpata dopo essersi ribaltata due o tre volte.



GROSSETO - La «Mercedes» capovoltasi dopo il tragico incidente; nel riquadro: Carlo Bracci, la vittima

L'incidente è avvenuto alle due di questa mattina e Paolo, che aveva schiacciato il corpo del guidatore è stato sollevato soltanto alle ore 7, mettendo così

riscontrare una ferita alla regione occipitale, una ecchimosi palpebrale, trauma cranico e stato di choc.

Sul luogo della sciagura si è recato nella mattinata il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Carlo Zolo, che ha disposto la rimozione del cadavere.

Dopo il discorso di Saragat sulla crisi della giustizia

Non bastano le proposte del Consiglio superiore

Il Capo dello Stato e il Consiglio superiore hanno portato un esame prevalentemente tecnico della disfunzione dell'apparato giudiziario - Carmelo Spagnuolo procuratore generale a Genova - « Assolto » Carcasio ?

Dalla nostra redazione

MILANO, 17. La crisi della Giustizia, il conflitto fra i magistrati, esplosivo con particolare violenza nella vicenda della «Zanzara», sono stati e saranno ulteriormente affrontati dal Consiglio superiore della Magistratura e dal suo presidente che, come è noto, è il Capo dello Stato.

blica dunque, riprendendo giovedì scorso la parola al Consiglio superiore, dove già l'anno passato aveva accennato ai problemi della giustizia, si è adoperato in un esame delle disfunzioni dell'apparato giudiziario: lentezza dei processi civili (durata media, due anni e otto mesi) sia civili (sei anni e due mesi) e, in particolare, di quelli riguardanti controversie di lavoro (cinque anni per i due soli primi gradi di giudizio) e aumento dell'arretrato, tali da far temere la paralisi totale; ciononostante il numero dei nostri giudici, fra i più elevati d'Europa (5852 contro i

4000 della Francia), la diminuzione della litigiosità e il quasi immutato indice della criminalità. I rimedi dovrebbero quindi ricercarsi in una più razionale distribuzione dei magistrati degli uffici, rafforzamento degli organi delle grandi sedi, ondate di lavoro, e, riducendo o sopprimendo quelli delle sedi periferiche, dove l'attività è ridotta; contenendo altresì il numero dei magistrati di Cassazione e di Appello, eccetera. Queste in effetti le richieste formulate nell'ultimo congresso del Consiglio superiore. Come si vede, si tratta di dati e di rimedi che da almeno dieci anni rimbalzano vanamente da congresso a congresso, da commissione a commissione, senza trovare mai attuazione pratica.

67 fermati a Torino

Violenta la polizia contro cento capelloni pacifisti

I giovani, giunti da numerose città, stavano manifestando contro la guerra nel Vietnam - Rilasciati, hanno iniziato uno sciopero della fame

Dalla nostra redazione

TORINO, 17. Un centinaio di giovani capelloni, appartenenti ad un movimento pacifista e provenienti da diverse città italiane tra cui Siena, Livorno, Genova, Milano, Biella e Alessandria, e dall'estero (alcuni sono francesi, uno è austriaco) si sono dati oggi convegno a Torino per una marcia della pace. La polizia è intervenuta in forze con caroselli per stroncare la manifestazione che ha fermato 67 giovani tra cui 8 ragazze e denunciati e per non aver ottemperato all'ordine di scioglimento dei manifestanti non autorizzati. In sarata sono stati tutti rilasciati.

Intervento della Curia contro

« Testimonianze »

Tolta l'approvazione ecclesiastica - Dimissioni di padre Balducci - Il professor Zolo aveva chiesto « maggiore libertà »

La rivista cattolica fiorentina « Testimonianze » è stata privata dell'approvazione ecclesiastica e smentita per questa ragione, don Ernesto Balducci si è dimesso dalla direzione del periodico, che aveva fino ad ora condiviso con il prof. Danilo Zolo, un autorevole esponente del mondo cattolico fiorentino, dimessosi dalla DC subito dopo le elezioni amministrative. Va ricordato che la DC aveva escluso prof. Zolo dalla candidatura alle elezioni per il Consiglio comunale, del quale aveva fatto parte precedentemente.

Il stesso Consiglio peraltro ha preso una decisione gravata che potrebbe avere conseguenze: disponendo infatti vari trasferimenti di alti magistrati, ha designato a primo presidente della Corte di appello di Genova il dottor Luigi Ammatuna, già presidente di una sezione civile della Corte d'Appello di Milano, e a procuratore generale il dottor Carmelo Spagnuolo, già procuratore della Repubblica a Milano. Ora lo Spagnuolo, per quanto noto come censore di films insieme al procuratore generale milanese Trombadori, potrebbe, almeno in teoria, ritirare il ricorso contro la sentenza di proscioglimento della «Zanzara». Staremo a vedere: comunque questo arrangiamento pratico non risolvrebbe certo le gravi questioni di fondo sollevate dalla vicenda.

PUNTA ALA: TRAGICA CORSA NOTTURNA

La notizia è contenuta nell'ultimo numero della rivista che pubblica una lettera che il vicario della curia fiorentina, mons. Bianchi, ha inviato alla direzione del periodico. Il prelatore parla di un colloquio avuto recentemente con il prof. Zolo e del desiderio espresso da quest'ultimo « di una maggiore libertà dalla censura ecclesiastica ».

La lettera spiega la eliminazione di ogni revisione preventiva e pubblica una lettera che il vicario della curia fiorentina, mons. Bianchi, ha inviato alla direzione del periodico. Il prelatore parla di un colloquio avuto recentemente con il prof. Zolo e del desiderio espresso da quest'ultimo « di una maggiore libertà dalla censura ecclesiastica ».

ANALOGO RISULTATO ABBREVIATO

ANALOGO RISULTATO ABBREVIATO

Analogo risultato avrebbero dato le indagini (non si sa ancora da chi autorizzate) sul presidente Bianchi D'Espinoza, il quale avrebbe regolarmente condotto il processo Tale regolarità tuttavia, sempre stando alle indiscrezioni, non escluderebbe la fondatezza dei motivi per cui la procura generale milanese ottenne il trasferimento del processo: ora uno di quei motivi era proprio l'accusa fatta al presidente Bianchi D'Espinoza, di aver contribuito a trasformare il dibattimento in un «cansapetacolo», «mortificante ed umiliante il pubblico ministero dottor Lanzani».

« Come si vede, siamo di fronte ad un gollismo tentato di mettere sullo stesso piano, Lanzani e Carcasio e il presidente del Tribunale, lasciando però sulle spalle di quest'ultimo le ingiurie accusate e giustificando così il trasferimento del processo. Ecco perché è indispensabile ormai arrivare alla chiarezza: l'inchiesta svolta a suo tempo sull'operato dello stesso dottor Carcasio, non avrebbe accettato alcuna responsabilità appunto perché il sostituto si sarebbe limitato ad applicare la legge « a favore » dei minorenni! Analogo risultato avrebbero dato le indagini (non si sa ancora da chi autorizzate) sul presidente Bianchi D'Espinoza, il quale avrebbe regolarmente condotto il processo Tale regolarità tuttavia, sempre stando alle indiscrezioni, non escluderebbe la fondatezza dei motivi per cui la procura generale milanese ottenne il trasferimento del processo: ora uno di quei motivi era proprio l'accusa fatta al presidente Bianchi D'Espinoza, di aver contribuito a trasformare il dibattimento in un «cansapetacolo», «mortificante ed umiliante il pubblico ministero dottor Lanzani».

Pierluigi Gandini